

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.
Anno VII — N. 107

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati via scoppo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni e se si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 11 Maggio 1906

Nonne invant animos laudes quas carmina fruunt
in cruce signatos fura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Utinens

La lezione delle cose

I cattolici francesi l'anno avuto d'accapo dolorosa, eloquente. Se c'era una lotta in cui il partito dell'ordine, della fede, della libertà, della patria avrebbe dovuto vincere, era proprio questa. Dopo la furia delle violenze combinate, gli sfratti brutali degli angeli di carità in candidi cornettes, la soppressione neroniana delle scuole aperte per figli del popolo in nome della Chiesa di Cristo, le imboscate disgustose degli inventari, la lurida ridda dello spionaggio ufficiale, l'incrudire della propaganda socialista nelle forme più turbolente ed aspre sino ad intaccare le stesse basi spirituali e intellettuali dell'amor patrio, era giunto il momento d'insorgere con un impeto sdegnoso di fierezza e d'intimare colla scheda una basta ai sopraffattori, inesorabile. Invece il Governo continuatore delle disoneste imprese di Combes esce dalla grande battaglia elettorale più forte di prima. Allo squillo di riscossa liberatrice il paese non ha risposto o, peggio, ha risposto coll'accentuare le sue preferenze per gli oppressori. Così oggi Jaurès può battere la solfa alla musica bloccarda del trionfo e i giornali dell'anticlericalismo borghese o proletario fanno eco, gongolanti, in coro. Hanno vinto, e nessuno può contender loro il diritto di ricantarlo come un motivo di farandole, strepitando.

Fra gli altri intanto, i battuti, si corre alla ricerca della responsabilità. Le diagnosi dell'insuccesso s'incrociano contraddittorie. Per gli uni la colpa dev'essere nella remissività degli indulgenti, per gli altri nella mancanza di tatto degli intransigenti: chi ha da accusare l'incoscienza delle plebi, chi la prepotenza nemica, chi la mancanza d'una preparazione positiva, chi la defezione di qualche gruppo giovanile, chi le discordie dei capi, chi anche direzioni auguste non foggiate a talento dell'uno o dell'altro critico. Vibrante di amarezza e insieme di energia echeggia dalle colonne dell'Univers la voce d'un Vaublanc che mette alla gogna gli « indolenti borghesi, di vista corta » (e di tutti i paesi) che si rassicurano considerando come il numero degli eletti socialisti siasi accresciuto soltanto di qualche unità e la sacrosanta proprietà non si trovi in pericolo immediato; e conclude incitando con parole generose gli amici a non perdersi d'animo e a ricominciare. « Riformiamoci, egli scrive; rendiamoci conto degli errori commessi; profitiamo meglio delle lezioni dello scrutinio; lavoriamo a infondere nel paese maggior indignazione e maggior coraggio: ecco il nostro dovere principale nei quattro anni che ci separano dalle elezioni del 1910 ». Ma è proprio d'indignazione e di coraggio che la Francia ha bisogno di maggiormente alimentarsi? e proprio occorre che gli sforzi della preparazione si concentri nel provocare la nausea delle coscienze e nel rinfrancare i timidi? Noi ne dubitiamo. Non ci pare possibile che il disgusto degli animi richieda una cultura più intensiva quando la prepotenza settaria ha accumulato già tante vergogne. La realtà è che la sensibilità morale dal popolo si è atrofizzata e gli appelli facciuti alla redenzione non fanno più presa sull'anima sua. Esso guarda il mondo attraverso gli occhiali che i partiti anticlericali gli hanno inforcato sul naso mentre l'organizzavano per la difesa economica e se ne accaparravano la fiducia. E attraverso quelle lenti ingannevoli ma saldamente piantate davanti ai suoi occhi non c'è bruttura civile ch'esso non veda color di rosa come non c'è protesta sacrosanta ch'esso non prenda per livido sfogo antidemocratico d'un colotino. Al popolo bisogna oggi rifare una coscienza e per riuscirci è necessario avvicinarlo, conoscerne i bisogni, aiutarlo in modo pratico, comprargli la simpatia a suon di benemerite sociali. Ecco la via da battere, ecco quel che occorre fare con sforzi operosi.

Non è il caso di far assegnamenti sulla nausea: bisogna contare invece sull'attaccamento e la fiducia che derivano dalla riconoscenza. Se i cattolici francesi si fossero mossi a tempo a paralizzare la marcia iniziale del socialismo col prendere in mano essi, con risolutezza generosa, la causa popolare e organizzarne la difesa nel campo economico e politico, le parti si troverebbero oggi invertite e la potenza velenosa del blocco sarebbe vano sogno d'una minoranza bieca d'impotenti.

Invece, quei precursori illustri che di questa bandiera si son fatti apostoli, furono incompresi, sospettati, lasciati nell'abbandono. Pure, se si vuol ottenere qualche cosa, bisogna ancora ricominciare di là per riprendere il contatto col popolo, rifarlo patriota e cristiano. La nausea è coefficiente negativo: necessita invece soprattutto la ricostruzione sul terreno positivo, per non fare opera precaria o vana. Questo scriviamo per i cattolici d'Italia. La esperienza penosa degli altri dev'essere scuola per noi che, ponendo mano subito al lavoro, possiamo arrivare in tempo ancora.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 10. — La seduta di oggi è stata tutta occupata per fatti di Calimera, Torino ecc. e per gli scioperi recenti. Aperta la seduta, Sonnino rispose subito ai vari interroganti sui fatti di Torino, Calimera, Bologna ecc., e rispose deplorando i fatti, ma difendendo l'operato dell'autorità. Viene poi, a gran maggioranza, respinta l'urgenza presentata dai socialisti per una mozione onde prevenire gli eccidi. Da ultimo Sonnino risponde — e sempre le solite cose — a Santini sullo sciopero di Roma.

SENATO.

Roma, 10. — Dopo una interrogazione sulla istruzione pubblica, esparsione coloniale ecc., s'inizia la discussione del disegno di legge relativo alla riabilitazione dei condannati.

Il gruppo parlamentare socialista.

Roma, 10. — Continuò oggi tra i deputati socialisti la discussione sul contegno da tenersi in seguito ai recenti fatti. Fu approvato un ordine del giorno di Turati con cui s'invita il proletariato a scindere la sua responsabilità da quella dei provocatori di disordini, a smettere l'idea di sciopero come protesta assicurando che il gruppo parlamentare socialista farà di tutto presso il governo per impedire si rinnovino eccidi.

I REALI A PALERMO.

Palermo, 10. — Accolti con grande entusiasmo dalle autorità e dal popolo, sono giunti i Sovrani.

Azione salesiana

Milano, 10. — Il comitato salesiano lombardo attende con molta alacrità a preparare il quinto congresso generale dei cooperatori salesiani di D. Bosco, che si terrà in Milano dal 4 al 7 giugno. La sera del 4 giugno sarà benedetta la nuova gran chiesa di s. Agostino presso l'Istituto salesiano di Sant'Ambrogio, e si inaugurerà il congresso con solenne funzione religiosa.

Il 5 e il 6 lavoro di sezione e adunanze in arcivescovado. Il 7 festa di Maria Ausiliatrice nella suddetta chiesa e chiusura del congresso con funzione religiosa e accademia letterario-musicale. Il prossimo settembre poi si terrà in Torino presso la Tomba di D. Bosco, il quinto congresso dei direttori diocesani di tale associazione.

Le dimostrazioni in Italia

A Roma

Sciopero, comizi e colluttazioni.

Roma, 10. — Stanotte la Camera del Lavoro di Roma approvò all'unanimità la proclamazione dello sciopero generale da iniziarsi oggi con un comizio all'Orto Botanico alle ore 14. Alle leghe operaie è stata inviata una circolare colla quale si invita a cessare il lavoro alle 12 di oggi per protesta contro gli eccidi. Alle ore 14 i trams e gli omnibus hanno cessato il servizio. Anche la maggior parte del personale delle vetture pubbliche si è posto in sciopero. In molte fabbriche è cessato il lavoro.

Alle 14 all'Orto Botanico si adunano 700 ed 800 operai. Qualcuno avverte subito che la notizia del comizio data dai giornali non era vera. Allora gli scioperanti muovono verso il centro della città preceduti da una bandiera nera.

Dinnanzi alla prefettura essi sono invitati a sciogliersi. Si risponde a sassate. Due guardie, una di città ed una municipale, son ferite non leggermente. Si suonano i tre squilli e si procede diversi arresti.

Gli scioperanti si sbandano poi per il Corso e Via Montecitorio. In piazza Venezia mentre una colonna di dimostranti con in testa un gruppo di anarchici che porta una bandiera si dirige per il Corso un cordone di guardie e di truppe cerca di impedire il passaggio.

Ne nasce una colluttazione nella quale due guardie rimangono ferite leggermente alla testa, una con un colpo di bastone, l'altra con una sassata. Trasportate all'ospedale furono giudicate guaribili in otto o dieci giorni.

Nel corso Umberto tutti i negozi sono chiusi e circola uno squadrone di cavalleria. A Piazza Colonna staziona un altro squadrone di cavalleria. Nei dintorni di Montecitorio sono scaglionate truppe.

L'opera dei Rabagas.

Essendo pervenuta alla Camera la notizia dei tafferugli di Piazza Venezia i deputati socialisti Costa e De Felice si recano subito colà acclamati dagli scioperanti. Una colonna di 400 o 500 di questi discende per il Corso, via della Umiltà e via delle Muratte e accompagna l'on. De Felice e l'on. Costa gridando e cantando l'inno dei lavoratori fino a Montecitorio. Costa entra dal portone principale solennemente. I pontieri temono che la folla voglia entrare nel palazzo della Camera e ne chiudono le porte. I dimostranti cominciano allora

ad urlare e fischiare. Costa fa riaprire il portone ed arringa la folla invitandola a disperdersi.

I dintorni di Montecitorio si mantengono animatissimi e vi sono scaglionate delle truppe.

Da Montecitorio i dimostranti si recarono a S. Stefano del Cacco alla Camera del lavoro.

Sabbatini dalla finestra ringrazia per la dimostrazione invita alla calma ed a radunarsi domattina alle 10 all'Orto Botanico. Parla poi Colli e protesta contro gli eccidi, invita alla tolleranza e a sciogliersi. Gli scioperanti rispondono gridando: no, no!

Di nuovo le sassate contro la carne di nessuno.

Sempre in colonna si dirigono a Piazza del Gesù. Quivi il socialista Nicolini arringa la folla e la invita a sciogliersi tranquillamente e a radunarsi domattina al comizio all'Orto Botanico. Mai i dimostranti non intendono di sciogliersi. Prende la parola Barcaleoni della Camera del Lavoro invitando i dimostranti a ritirarsi, ma questi che nella maggioranza sono costituiti da ragazzi, gridano no!

Intanto compare nella piazza del Gesù: un'automobile con un apparecchio del cinematografo. La folla lo accoglie con fischi ed urla. Vengono suonati gli squilli e dalla via del Gesù a gran carica compare uno squadrone di cavalleria. Dalla folla partono sassi. Un tenente è colpito al berretto. Un caporal maggiore cade da cavallo e viene trasportato ferito alla testa all'ospedale.

La folla non è ancora dispersa e la cavalleria con varie evoluzioni cerca cacciarla dalla piazza. Vengono ancora suonati gli squilli, le guardie caricano i dimostranti. Interviene ancora la cavalleria ma deve fermarsi perché i dimostranti seduti a terra attraversano la strada e ne contengono il passaggio. Volano sassi e varie guardie restano ferite.

La reazione della cittadinanza.

Sono fatti vari arresti e dalle finestre la popolazione accoglie gli arresti con applausi.

In via del Gesù ove si facevano le cariche di cavalleria, i dimostranti avevano gettato a terra bucce di piselli per far sdrucchiolare i cavalli. E' arrestato un tale che arringava la folla; esso è colto da convulsioni.

Anche nei pressi dei Filippini avvengono colluttazioni tra i dimostranti e la truppa. In via Arco del Giunco da una

finestra di un terzo piano è lanciato un sasso che ferisce alla bocca una guardia che estrae la rivoltella ma un'altro agente lo trattiene e lo disarmava. La guardia ferita è trasportata all'ospedale.

Verso le 18 un gruppo di dimostranti da Piazza del Gesù entra in piazza Colonna ove la cavalleria li caccia tra gli applausi dei cittadini che sono ai caffè e ai balconi. I dimostranti fischiano e lanciano loro contumelle.

Vengono lanciati dei sassi contro coloro che sono sulle terrazze senza colpirla. Accorre solo il commissario di P. S. cav. Montemasson, per calmare gli animi ma all'improvviso un dimostrante gli si avventa alle spalle e lo colpisce. Egli si difende come può ma cade presso i magazzini Bianchelli. Alcuni manigoldi gli sono sopra, ma un gruppo di giornalisti riesce ad accerchiarlo e difenderlo. Numerosi cittadini danno man forte ai giornalisti gridando: — E' una vigliaccheria!

I dimostranti si separano e il commissario ferito al naso riesce a salvarsi. Sopravviene la cavalleria che fa una carica, durante la quale cadono alcuni soldati.

A Bologna.

Lodevole reazione della cittadinanza.

Bologna, 10. — Continua lo sciopero generale. Squadre di scioperanti girano la città facendo chiudere i negozi. Si operarono 25 arresti per attentato alla libertà di lavoro, per violenze ed oltraggi. In via Rizzoli essendo stato rotto un cristallo del Bar Sport la folla indignata fu sopra gli autori della violenza e gli avrebbe malmenati senza il pronto intervento di un funzionario che con soldati e carabinieri riuscì a farli largo ed arrestare due dei colpevoli.

A ciascun arresto la folla risponde con applausi e grida di « Viva l'esercito », « Viva i carabinieri ».

La reazione contro le violenze va aumentando. I cittadini indicarono agli agenti gli individui da arrestare, molti gli arrestano essi stessi. Dopo mezzodì tra le 2 torri in piazza della Mercanzia vi fu un conflitto tra i passanti e i teppisti; questi ultimi ebbero la peggio. Si fecero diversi arresti.

Per opera dell'associazione dei commercianti fu pubblicato un manifesto in cui si invitano i diversi commercianti. Questi intervennero in gran numero fra cui numerose notabilità cittadine. Dopo che molti oratori presero la parola a difesa dell'esercito e a che sia una volta dato termine a questo atto anormale di cose, si decide di formare un corteo che preceduto dalla bandiera nazionale si dirige a piazza Nazionale.

Lungo la strada si uniscono altre bandiere. Arrivato in piazza il corteo grida « Viva l'esercito! » Al palazzo municipale resta esposta la bandiera.

La Commissione dei commercianti decide domani si faranno delle battuglie contro i dimostranti per resistere colla forza e aprire tutti i negozi.

Un manifesto dice aver avuto assicurazione dal prefetto che sarà mantenuto l'ordine ad ogni costo e saranno tutelati i negozianti.

Gli scioperanti si sono stasera riuniti alla Camera del lavoro e si aspettano le decisioni.

A Milano.

La chiusura della esposizione. Disordini — Un morto!

Milano, 10. Appena proclamato lo sciopero stanotte si riunirono nelle rispettive sedi alla Camera del Lavoro la Commissione esecutiva e le federazioni dei lavoratori del libro e dei tramvieri.

I tramvieri ed i tipografi deliberarono di astenersi dal lavoro per 24 ore. Subito squadre di operai si recarono alle tipografie dei veri giornali imponendo la cessazione del lavoro sicchè stamane non uscì alcun giornale.

L'Esposizione è chiusa ed è occupata militarmente.

Per la città si notano gruppi di operai col garofano rosso all'occhiello che discutono animatamente. Nella manifattura tabacchi lo sciopero è ora parziale.

I comitati della Federazione del Libro hanno compilato un appello ai compagni col quale ossequenti alle deliberazioni dell'assemblea di ieri sera aderiscono allo sciopero e perchè esso « riesca veramente monito severo alle classi dirigenti e dia prova della ferma volontà d'imporre un termine ai continui eccidi proletari » cre-

do debba svolgersi senza disordini, con quella serietà e con quella calma che sono sintomi della fermezza dei propositi e perchè si eviti che gli interessati alla provocazione vengano a guastare questa imponente manifestazione, i comitati hanno deliberato che lo sciopero non debba durare oltre le 24 ore. L'appello conclude: « Ricordiamoci che la reazione sta aspettando il momento per rovesciare il paziente lavoro di organizzazione non diamole motivo a nuove vittime. »

Alla Camera del lavoro presieduta da Costantino Lazzari si tenne una riunione di delegati e consiglieri rappresentanti le diverse leghe di resistenza iscritte alla Camera stessa.

La riunione durò dalle 10 alle 13. Erano presenti circa un migliaio di cui 115 aventi diritto al voto. La discussione fu agitatissima. La Commissione esecutiva dichiarò non sentirsi disposta a dirigere lo sciopero oltre le 24 ore. Se si deliberasse altrimenti ne lascerebbe ad altri la responsabilità.

Il torinese Rappa che vorrebbe che lo sciopero continuasse indeterminatamente fu fischiato. Con 94 voti contro 12 e 5 astenuti si approvò un ordine del giorno costante la riuscita dello sciopero, e deliberante che abbia termine a mezzanotte. Qualora il Comizio pubblico che avrà luogo alle 16 in Castello deliberasse la prosecuzione dello sciopero, la Commissione lascerà che esso nomini un suo Comitato di salute pubblica.

Il primo sangue.

Alle ore 13 circa alcuni scioperanti si presentarono dinanzi allo stabilimento Macchi e Fassoni in via Carlo Farini, 77 dove gli operai lavorano, pretendendo di far cessare il lavoro. Sette fascini entrano nello stabilimento. Il portinaio Zsretta Giuseppe fu Carlo, di anni 51 nato a Cortenova (Brienza), vi si oppone per quanto può, ma essi riescono a penetrare. Ivi percuotono il signor Fassoni Domenico, ventenne, nipote del proprietario della ditta. Il portinaio è assalito e percosso egli pure. Temendo che avvenga di peggio per il suo padrone e per impedire che gli invasori forzino la portineria, il portinaio trae un coltello e colpisce due degli avversari: Galli Angelo, che morì nel tragitto e Gerola Carlo, di anni 23 elettricista, che rimane ferito gravemente. Entrambi sono due noti anarchici.

Il comizio in Castello.

Si vuole continuare lo sciopero. Al comizio indetto per le 16 al Castello intervengono 5000 persone. L'assemblea è nervosa, agitatissima.

Il segretario della Camera del lavoro Bellotti prende la parola e consiglia di cessare lo sciopero a mezzanotte. E' interrotto da rumori ostili.

Termina svolgendo un ordine del giorno concordato coi rappresentanti delle associazioni operaie che suona così:

« L'assemblea constatata la riuscita dello sciopero delibera per la mezzanotte la ripresa del lavoro ».

Questa lettura è accolta da fischi sonori. Bellotti ricorda che nel 1904 si volle continuare lo sciopero contro il parere della commissione esecutiva con quei risultati che tutti sanno; propone quindi di riflettere prima di deliberare nuovamente la continuazione.

Si alza a parlare l'anarchico Luraghi, un giovanotto mingherlino, vestito di nero, il quale con intonazione tribunitaria grida: — Cittadini, ricordatevi che sul freddo marmo giace la salma di Angelo Galli assassinato da un serpe. Di fronte a questo fatto vi domando, se non siete pecore, di agire.

Grida: — Bravo!
Voci: — Lo sciopero deve continuare! (applausi).

Incitamenti anarchici.

Un'altro anarchico rivoluzionario, certo Ungaro, parla a favore della continuazione dello sciopero. Dice che bisogna spazzar via la commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

A questo punto qualcheduno della commissione interrompe:

Da varie parti si replica: — La Camera del lavoro ruba il mestiere alla questural — Occorre agire! Ci vogliono bombe e pugnali.

Una voce in un momento di silenzio commenta: — Buffoni!

A questo punto si fa avanti l'anarchico

On. Signor Sinibacco Udine

Giuseppe Galli, fratello di quello accolto oggi. Dice:

— Dichiaro, perchè la questura lo sopra se mi vuole arrestare, che sono nella pienezza delle mie facoltà mentali! In Russia quegli che vogliono la libertà adoperano le bombe contro i tiranni; se voi non siete dei villi date mano alle bombe! Occorre rispondere con la violenza alla violenza. Se non lo fate siete degli infami! Vi invito tutti ai funerali di mio fratello. Intanto è il momento di agire. Andiamo in piazza del Duomo. Queste parole sono accolte da applausi e da ululati.

Si alza a parlare il Braccialarghe. Egli dice:

— Io capisco caro Galli che nell'impeto del dolore tu abbia potuto parlare di ribellione!

Io consiglio gli operai a non seguirne i propositi. La continuazione dello sciopero è inutile. Per la rivoluzione non siete preparati. Andate al Musocco ai funerali del Galli, ma non date pretesti agli eccidi, è scontato dieci anni di reclusione e vi parlo per esperienza personale! Braccialarghe è fischiatissimo.

Parlano ancora l'anarchico Moneta applaudissimo contro la commissione esecutiva che accusa di aver paura delle responsabilità; dice che Lazzari ha turlupinato le masse; Corradi il quale rileva che la Camera del lavoro propone la dedizione alla polizia ed aggiunge che bisogna continuare lo sciopero, ma che questo deve essere ancora generale. Ed esclama:

— I tipografi, i gasisti e i tramvieri vogliono lavorare. Si vergognino! Un lutto di 24 ore è ridicolo!

Lo sciopero continua!

Rodríguez, Eugenio Chiesa, Premoli e Pinto parlano rimoreggiati e fischiatati contro la continuazione dello sciopero e si viene alla votazione. Si approva a grande maggioranza che lo sciopero debba essere continuato.

Beltrami della Commissione esecutiva dichiara che questa si dimette e rinuncia alla direzione dello sciopero. Si decide di rievocarsi domani per nominare un comitato di salute pubblica.

Dei 5000 operai 2000 erano giovanetti imberbi, 1000 disoccupati perenni, gli altri operai autentici. Questi ultimi votarono in massima la cessazione dello sciopero il quale continuerà adunque per la volontà di malvagi minorenni e di vagabondi.

Sciolta l'assemblea vi furono le solite dimostrazioni per le strade discolte con squilli di tromba. Si operarono 3 arresti.

Stasera funzionò la illuminazione elettrica. Quella a gas fu solamente parziale. A mezzanotte i tipografi riprendono il lavoro per cui domattina usciranno i giornali. Molti assembramenti non danno luogo a incidenti in piazza del Duomo. La folla staziona anche in via Farini davanti al luogo della tragedia di oggi.

A Torino.

E' subentrata la calma.

Il lavoro è ripreso.

Torino, 10. — Il nembro procelloso sembra passato, ma la situazione non è ancora completamente serena; qualche nuvola minacciosa oscura ancora l'orizzonte; speriamo che passi presto, e soprattutto speriamo che passi scompata degli animi quel senso di turbamento che segue le grandi procelle sociali.

Ecco le note di cronaca raccolte stamane:

Il lavoro fu ripreso stamane in quasi tutti gli stabilimenti.

Degli arrestati durante i torbidi dei passati giorni sono rimasti in carcere una cinquantina, tutti coloro, cioè, che hanno da rispondere di reati di oltraggio, rivolte, danneggiamenti, ecc.

Contro costoro l'Autorità giudiziaria ha già iniziato le relative istruttorie.

Vennero invece lasciati in libertà tutti gli arrestati per rifiuto di obbedienza, passibili di pena contravvenzionale. Anche costoro, però, furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

A Budrio.

Carabinieri rivolterati e accoltellati Budrio, 10. — Circa 700 dimostranti comparvero improvvisamente in paese per obbligare i negozi a chiudere. Giunti dinanzi al negozio di ferrarecchie della ditta Menarini cominciarono a scagliare sassi e ad esplodere colpi di rivoltella contro la forza pubblica.

Un carabiniere rimase ferito gravemente da un colpo di rivoltella e stramazza a terra. La folla cercava di disarmarlo e finirlo.

Acceso un altro carabiniere venne pure ferito con arma da taglio e stava per essere finito quando riuscì a svincolarsi ed estratta la rivoltella ferì gravemente il suo aggressore, certo Diego Masini, bracciante di Budrio.

Giunse qui in rinforzo una compagnia di bersaglieri.

Si aprì una inchiesta. Altre notizie dicono che l'aggressore dei carabinieri, tale Romanini Diego, fu ferito non dal carabiniere, ma da uno sparo di rivoltella di tale Menarini Giuseppe, proprietario della bottega di ferrarecchie contro cui la folla commetteva atti di violenza.

Nelle altre città.

A Napoli, a Parma, a Imola, a Ravenna, a Forlì, a Venezia ecc. è stato proclamato lo sciopero di 24 ore.

A Venezia comincerà domattina. Nel Meridionale invece e nelle isole tutto è calma. A Genova è disputata tra le leghe e i sindacalisti se fare o no lo sciopero; questi lo vogliono, quelle no. A Livorno, senza incidenti, lo sciopero fu fatto.

LE BOMBE DI PARIGI.

Parigi, 10. — L'inchiesta nella faccenda delle bombe di Charenton ha fatto la luce su tutta l'organizzazione del complotto. La polizia sa adesso il nome e l'indirizzo di tutti i complici del cosiddetto Striga e dei due Sokoloff, dove furono fabbricate le bombe e lo scopo cui erano destinate. Sono imminenti parecchi arresti. Si conferma che si era architettato un complotto per uccidere alte personalità russe soggiornanti a Parigi.

Un complotto contro Guglielmo?

Metz, 10. — Giorni fa nelle immediate vicinanze del castello imperiale di Urville fu trovata nel bosco una grande quantità di dinamite. Furono arrestati cinque operai stranieri affigliati al partito anarchico. E' notevole il fatto che per il 12 corrente è atteso a Urville l'imperatore Guglielmo. Da parte delle autorità si era tentato di tenere segreta la scoperta.

La sentenza è eseguita!

Berlino, 10. — Il Vorwärts reca che il pope Gapon, ha effettivamente non soltanto derubato il partito socialista, impiegando per sé i denari raccolti dagli operai, ma anche tradito il partito vendendo segreti del medesimo verso alto compenso al Governo russo. Il giornale chiude le sue rivelazioni dicendo: Il documento da cui noi desumiamo queste informazioni chiude dicendo: Giorgio Gapon fu condannato a morte, e la sentenza è stata eseguita.

Giovanni Jørgensen

Pochi di or sono il S. Padre ricevette in udienza il celebre scrittore danese Giovanni Jørgensen, che dopo vari anni è tornato — crediamo per la quarta volta — a rivedere l'Italia e Roma, insieme colla sua signora, convertitasi, come lui, dal luteranesimo alla Chiesa cattolica. O più esattamente, Giovanni Jørgensen si convertì dal nichilismo religioso, dov'era caduto seguendo le dottrine dell'ebreo Brandes, il divulgatore in Danimarca delle idee del Nietzsche.

La conversione del Jørgensen, avvenuta nel 1896, fece molto rumore. Era una stella letteraria di luce fulgidissima che si volgeva verso Roma. Egli ora è redattore del Katholiken di Copenhagen, che, occupandosi soprattutto di questioni sociali e sviluppando gli insegnamenti di Leone XIII a questo riguardo, ha richiamata l'attenzione del pubblico della Danimarca, dove il socialismo fa tanti progressi ed è così fortemente organizzato. La storia della sua conversione è stata narrata dal Jørgensen nel Reisebuch (libro di viaggi) tradotto in tedesco dalla contessa di Holstein-Ledreborg (Magenza, Kirchein) e nell'Omsvendels (Conversione).

La sua penna feconda ha poi prodotto altri libri: il romanzo *For Fruer auf Danmark* (Nostra Signora di Danimarca) che è una dipintura efficace delle condizioni della classe operaia danese; il *Mosaico romano* (Römische Mosaik); le *Figure dei santi romani* (Römische Heiligenbilder); il *Libro del Pellegrino* (Das Pilgenbuch), memorie dell'Italia francescana, la traduzione tedesca dei quali è apparsa presso Benziger-Elmsiedel e Kempten. Crediamo che probabilmente qualche libro del Jørgensen verrà tradotto anche in italiano.

L'illustre convertito non è soltanto un romanziere ed un letterato, ma anche un filosofo. Il suo valore letterario e la sua scienza non ha pari che la sua modestia. L'influsso che egli eserciterà sull'anima danese contemporanea sarà grandemente benefico. Giovanni Jørgensen ha ora 40 anni.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità scrematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Lo spettacolo di Buffalo Bill

Siate pazienti; non incoleritevi se ancora vi vedete sotto il naso questo nome. Domani non resterà di lui che un ricordo!

Ma qui non parliamo degli spettacoli di Buffalo Bill per farvi toccar con mano (via questo sarà impossibile!) il progresso della stampa, la quale può darvi una descrizione anticipata — superficiale beninteso — dello spettacolo mondiale che vi si offrirà oggi in piazza d'armi.

La descrizione la dobbiamo a Tommaso Nediano, che in Roma assistette a questi spettacoli. Leggetela dunque.

Al momento di incominciare l'orchestra del cowboy attacca una sinfonia che si intitola la *Bandiera Stellata*, finita la quale si muovono in corsa vertiginosa pel circolo, gli indiani della tribù Brulé e il loro capo *Soudo Bleu*, indiani della tribù Chyeyune ed il loro capo *Cuore Nero* la polizia indiana ed il loro capo *Orso Solitario* *Costa di Ferro*; capo guerriero; cowboys americani ed il loro capo *Sie Compton*; cavalleria americana, cavalleria inglese, messicani ed il loro capo Oropesa, arabi, giapponesi, indiani giovani Squav (donne dell'Oreat). Reggimenti di cavalleria americana col Cody Buffalo Bill l'ultimo superstita dei grandi esploratori.

Finita la grande rivista si muovono in esercizio di cavalleria cowboys, cosacchi, messicani, arabi ed indiani del *Nork America*, cavalieri dei più esperti nell'arte di equitazione, che danno una idea dei diversi modi di montare a cavallo in uno stesso qui differenti popoli. Ma basta per carità di questi indiani. Tutte le descrizioni artistiche del Chateaubriand a Finimore Cooper da Livingstone a gli ultimi esploratori, sono davanti ai vostri occhi... che guardano trasognati.

Visti rossi di rame e neri di un nero fumo, occhi grandi e senza pensiero, faccie tatuate e capigliature legnose adorne di ciuffi variopinti di penne di angelli, corpi nudi uniti e perizoma aderenti al corpo, grandi anelli alle orecchie, al naso collane di perle indiane, e armi, da taglio e da punta, lance acuminate e giavelotti messicani, lacci e corde, fruste e frustini inglesi, c'è un po' di tutto, e tutto questo entra ruinandolo tumultuosamente nel campo, e si schiera per la grande rivista che passa Buffalo Bill.

Vengono ora i messicani, gli arabi, i giapponesi, i giovani indiani, le figlie dell'Ovest (orribilmente brutte), ma per grazia di Dio sono poche. Viene il sesto reggimento di cavalleria americana, l'artiglieria con dieci cannoni, alcune amazzoni che ci riconcigliano alquanto col sesso gentile americano. Buffalo Bill appare coll'enorme panama in capo, i capelli bianchi gli scendono per le spalle; il suo apparire è accolto da una salva di applausi. Egli passa in rivista il suo esercito... ma lo dimenticavo di dirvi che i cavalli della sua troupe sono i più meravigliosi esemplari della razza equina dei due mondi, storni e bai, biondi come l'oro, neri come la notte, candidi come nevi alpine, pomellati, hanno lunghe criniere squassate dal vento, nari sottili, code ampie e fluenti, garretti di acciaio.

Bisogna vederli al corso, come volano per la pista, e bisogna ammirare i cosacchi, che sono i più forti cavalieri moderni. Bisogna dire che incitano i loro cavalli colle più nerborute scudisciate, per le quali ho sorpreso negli occhi di più di una Miss iscritta a patronato delle bestie una furtiva lacrima di dolore. *Sunt lacrimae rerum.*

Viene un convoglio di emigranti, che attraversa la pianura americana, sosta ad un accampamento notturno, è attaccato dalle pelli rosse, e respinto trionfalmente dagli esploratori e dai cowboys. Tutto questo si dice in due parole, ma bisogna vedere i salti, le movenze, le astuzie, le schermaglie di guerra, bisogna sentire i gridi della selvaggia folla per farsi una idea approssimativa della vita nomade del Far-West e del Wild-West. Il colonnello Cody a cavallo dà ora uno spettacolo di esercizi di tiro, colpendo col fucile un minuscolo disco che una pellirossa gli lancia davanti. Curiosissimo e velocissimo nel medesimo tempo è il servizio della posta a cavallo che si usava fino a pochi anni fa dal Mississippi fino all'Oceano Pacifico, prima della ferrovia transcontinentale e delle linee telegrafiche odierne.

Seguono gli zuavi Davin, milizia degli Stati Uniti, notevoli per i movimenti riuniti del maneggio delle armi, per la rapidità delle loro marce, e contromarcie, nelle quali svelti come il lampo si formano in quadrato, e si distendono in linea di battaglia, e in fine fanno prova di una grande agilità col loro modo di scavalcare un'alta trincea senza aiuto di scala. Segue l'assalto ad una diligenza indiana, rude e primitiva, ed è anche questo un'emozionante episodio della vita

di cinquant'anni fa delle foreste americane, dove al cospetto di una lussureggiante natura si svolgono i drammi e le tragedie del brigantaggio americano.

Gli arabi e i giapponesi hanno realmente il primato sugli altri e i loro vari abili esercizi di sport ginnastico, sono i migliori del tipo in cui alcuni di loro toccano veramente la cima dell'impossibile, sono, quindi — meritamente — applauditissimi. Curiosi tipi esotici dai larghi panama, sono i messicani dello di Montezuma, capitanati da Vincenzo Oropesa, che urlando in una lingua molto primitiva lanciano il lasso (laccio) ai cavalli, e scorrendo per le immense pianure americane fanno prigioni uomini e cavalli. Interessantissimo è l'ultimo combattimento del generale Custer ovvero la battaglia di Little Big orn, uno degli ultimi episodi della guerra contro gli indiani, 25 giugno 1876. In questa battaglia i siux annichilarono i combattenti, che componevano le truppe del generale Custer. Spettacolo in grandi quadri: prima della battaglia, gli indiani nel loro campo attendono rinforzi, l'arrivo di questi è festeggiato da danze guerresche, preludio del loro combattimento.

Le sentinelle dei Siux segnalano sul campo l'avvicinarsi della truppa degli Stati Uniti: movimento generale. Essi assaltano le truppe di Custer, rendendo impossibile una ritirata a quegli eroi, che si battono con disperazione e muiono sino all'ultimo. Curiosissimo episodio, eroicomico è quello dei ladri di cavalli, divertentissimi i giochi dei cowboys, che lanciati al galoppo serrato sui loro cavalli, si chinano verso il suolo, ed afferrano passando differenti oggetti. Catturano col lasso cavalli selvaggi, montano *Buching Bronchos* cavalli indomabili: fanno esercizi pieni d'audacia e del più pericolosi, essendo esposti a tutti gli incidenti improvvisi che possono causare cavalli selvaggi.

Vengono poi i veterani del sesto reggimento cavalleria degli Stati Uniti, che eseguono esercizi e parate militari. Gli uomini portano l'uniforme in uso alla frontiera (For West). I cavalli là scelti, sono stati impiegati per la prima volta dal Wild West di Buffalo Bill, è in questo modo che l'attenzione delle autorità militari fu attirata sui servizi che potrebbero rendere i medesimi. Finora l'esercito inglese ed americano davano la preferenza ai cavalli d'origine spagnuola. Le loro notevoli qualità come cavalli di truppa sono oggi riconosciute. Bellissime le corse fra giovani indiani, poi ritornano in scena i cosacchi, i quali fanno diverse abili evoluzioni sul loro focosi destrieri, quindi c'è l'assalto alla capanna d'un colonizzatore eseguita dagli indiani e finalmente si chiude lo spettacolo col grandioso saluto d'addio dato da tutta la truppa di Buffalo Bill. L'entusiasmo sale ad altezze vertiginose. Buffalo Bill tra un grandioso corteo rinerzia col panama in mano: sono le 16,30: lo spettacolo è finito. La gente sfolla lentamente commentando lo straordinario avvenimento.

Anche dopo molte ore passano e ripassano nell'accessa fantasia gli strani cavalieri e l'esotica troupe del col. Cody. E' un lembo di terra svelato a noi lontani, è un nuovo e vario aspetto del mondo che noi ignoravamo, che vediamo oggi per la prima volta, e di cui serbiamo forse malgrado nostro il fascino misterioso e possente. Con la colossale reclame alcuni hanno forse sognato, si aspettavano molto di più; ad ogni modo, Buffalo Bill ha il merito indiscusso di averci svelato cose nuove e strane, e questo non è poco nella grigia uniformità desolante di questa vita moderna così prosaica e affrettata. Due ore di godimento estetico, in cui se si affaticano gli occhi, la mente gode nell'alzare il lembo del mistero che grava su uomini e cose così lontane. Noi ci auguriamo che la vita del Far West rimanga solo nelle rappresentazioni coreografiche di Buffalo Bill. O mai deve essere spuntata per sempre anche per i desolati pellirossa l'aurora del Cristianesimo e della civiltà.

La inaugurazione della Duma.

Pietroburgo, 10. — Oggi il Czar, nella sala del trono del palazzo d'inverno pronunciò un discorso confermando il diritto dato alla Dama, e dichiarò che l'ordine deve costituire il fondamento della legge: insistè sulla parte importante che avranno i contadini nella Duma e terminò rilevando i benefici dell'istruzione. La assemblea, estremamente brillante, ascoltò il discorso tra un profondo silenzio.

Alle ore 330 i deputati e i consiglieri dell'Impero si recarono ai rispettivi palazzi e si adunarono alle ore 6 a palazzo Tauride, ove si aprirà la seduta in nome dello Czar. Poi la Duma procederà alla elezione del presidente, che probabilmente, sarà Muronozew.

Dalla Provincia

Pordenone

10 maggio.

Di tutto un po'.

Domenica ebbe luogo l'adunanza generale dell'Unione cattolica del Lavoro.

Venne tra noi l'avv. Brovadola che per un'ora parlò molto efficacemente della necessità della organizzazione e dell'importanza dell'istruzione ed educazione dei giovani.

Le belle parole dell'ottimo e colto avvocato furono ascoltate con viva attenzione e meritamente applaudite.

Quindi il sig. De Mattia diede il resoconto morale ed economico dell'Unione.

Pillin quello della Cassa di previdenza e disse dei sussidi distribuiti nella ultima triste agitazione.

Luit poi raccomandò caldamente di iscriversi alla Cassa operaia, parlò sulla importanza della previdenza, sui vantaggi che la Cassa anche ultimamente arrecò a parecchi iscritti.

Dopo l'adunanza si passò alla nomina delle cariche sociali, furono confermati quasi tutti gli uscenti.

A Presidente del gruppo cotonieri resta Pillin e vice-presidente Luit. La nostra Unione si ripromette una Cooperazione valida dagli eletti che sapranno indubbiamente tener alto l'onore della nostra Associazione che senza fraccasi, e pagliacciate porta in ogni bisogno aiuti e consigli ai nostri organizzati.

— Sere sono una sessantina di soci si trovarono a una fraterna riunione dove regnò la massima cordialità e quella sana allegria che solleva l'animo. Intervenero rispettabili persone; l'avv. Brovadola brillantemente brindò alla fratellanza, all'unione alla concordia fra le diverse classi sociali.

— Il nostro Municipio continua a sonnecchiare. C'è o non c'è chi sorreglia e s'interessa dell'azienda Comunale.

Le strade sono impraticabili, lavori non se ne promuovono, insomma niente di niente. Come va, signori miei? Ogni promessa è debito.

— Al capo stradino venne sospeso lo stipendio di un mese. La causa? Mancò di rispetto a S. E. l'assessore Rosso. Ecco: lo stradino ha mancato al suo dovere, perchè bisogna ubbidire alle autorità anche discolte; ma pare al signor assessore Rosso d'aver agito in conformità dei suoi principi democratici? Se altri avesse preso queste misure cosacche, i ranocchi avrebbero gradito forte forte. Ma... a loro tutto è permesso e chissà se la sospensione fosse stata fatta da una amministrazione clericale o moderata si avrebbe fatto uno sciopero generale...

Tolmezzo

9 maggio.

Il nostro medico.

Venerdì 4 corr., il nostro medico-chirurgo dottor Mutullo Geminotti, coadiuvato dai medici Facchini di Cavazzo, Da Prato di Villa Santina ed Ottolani di Casanova, eseguì come prima operazione nella sua nuova casa di cura recentissimamente aperta, come già annunciammo, una delicatissima — *Isteuctomia addominale* — alla signorina Lucia Costantini, sorella all'amico nostro don Girolamo, estraendole un voluminoso fibroma (cinque chili circa) sottomucoso dell'utero.

L'operazione è ormai dichiarata fuori pericolo, anzi versa in condizioni soddisfacentissime.

Congratulazioni sincere al dottor Mutullo, ed auguri proprio di cuore che egli abbia a prestare per lunghi anni ancora l'opera sua intelligentissima, instancabile e disinteressata in pro dell'umanità sofferente.

Compagnia drammatica.

Fra giorni la compagnia drammatica diretta dall'artista Felice Seracchioli terrà, al Teatro De Marchi una serie di rappresentazioni.

Dobbiamo, purtroppo constatare che nel repertorio annunciato, figurano anche di quelle sconcie commedie francesi di cui tanto si è parlato e contro le quali tutti onesti combattono per estriparle dalle nostre scene. Pare impossibile che al giorno d'oggi non si possa presentarsi in pubblico senza tali dannose produzioni immorali.

Torre

10 maggio.

Cronaca varia.

Quando il disastro immane del terremoto piombò nella miserie e nel pianto gli infelici calabresi questo paese diede una splendida prova dei suoi sentimenti caritatevoli. Gli operai e gli impiegati, tutti senza eccezione offrirono il salario di mezza giornata di lavoro, e questa offerta parteciparono altre famiglie private e modestamente anche le nostre associazioni.

La somma raccolta fu di circa 1300 (milletrecento lire), con questa si provvederò quasi sei mila metri di tela, ceduta a prezzo di favore dal Comitato al Prefetto di Castanzaro, restando a disposi-

zione delle signore contesse Titoni e Brezza.

Il signor Stefani a nome del Comitato si adoperò quant'era possibile perchè la merce venisse distribuita, confezionata.

Una corrispondenza varia, lunga interessante sta a dimostrare lo zelo, la diligenza, la nobilità intenzioni del nostro Comitato.

Ma invano. Tutta la tela è ancora in deposito, dopo sei lunghi mesi, presso la prefettura di Cstanzano.

Cosa veramente deplorabile! Dalle corrispondenze si capisce, che quel R. Prefetto non s'è curato, com'era di dovere. Oh funzionari ammirabili! apatici, trascurati per le opere di beneficenza, pronti sempre a spiccare nella baldoria elettorale, e rifugiarsi sull'orizzonte politico quando l'ordine è turbato, magari sacrificando i poveri innocenti.

E le nobili signore? Nell'ora della sventura i loro nomi vengono parlati a cielo dai giornali della consuetudine, vigliano, scrivono, promettono, ma e poi? passata l'entusiasmo, passano anche i loro sacrifici; quando si tratta di attuare le iniziative prese, di venire al lavoro pratico, efficace, la figura Titoni nobilmente si lava le mani, la figura Brazza parte per l'America! Oh cari!

Altri commenti a chi ha un po' di buon senso.

Il primo maggio tutti gli operai si astengono dal lavoro. Mi fecero bene; è tempo da capire che questa data può e deve essere festeggiata da tutta la classe lavoratrice. Certe anime timide, certi cattolici limitrofi comprendano che il primo maggio non deve rimanere una festa di partito, ma essere la festa solenne, imponente di tutto il mondo del lavoro.

La Cassa operaia rilascia a qualunque persona il libretto di risparmio. Quindi approfittino tanti e comprendano che è ottima cosa risparmiare qualche franco, sarà tant'oro nel momento del bisogno. Risparmiando anche una lira alla quindicina la ragazza potrà comperarsi al termine dell'anno gli abiti, il ragazzo un bel vestito, un operaio depositando in più sarà in grado di provvedere molte cose per i bisogni di famiglia.

Animo dunque, bisogna persuadersi che i piccoli risparmi sono una previdenza e una provvidenza.

La Cassa operaia è aperta a tutti.

Lunedì a sera una ventina di amici si raccolsero per dare l'addio al compagno Innocente che è partito per l'America. Gli offerirono una bicchierata e un orologio, quale pegno della loro riconoscenza e del loro affetto. Ben meritava l'ottimo operaio, membro attivo della nostra Lega e zelante, coscienzioso esattore della Cassa operaia S. Ilario.

Lo accompagnano i nostri voti e i nostri auguri migliori.

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri senza correzioni.

Compagni e compagne!

Mi sento in obbligo prima di lasciarvi di darvi un saluto da compagno e fratello cattolico e ringraziarvi della fiducia che avete nutrito in me.

Si, lo parto per Lameric, ma parto con dispiacere perchè devo abbandonare il mio Reverendo Parroco, che tanto amiamo e fatica per noi, i miei compagni, le nostre associazioni.

Ma se mi troverò anche con la peggio faccio della terra non abbandonerò le mie idee perchè la causa in cui noi combattiamo è giusta e santa.

Ora compagni miei raccomando a voi di essere forti e di andar superbi di chiamarvi cattolici. Combattetevi da veri soldati perchè sapete che la causa nostra non è inventata dai uomini della terra ma bensì da Cristo.

Dunque compagni raccomando a voi di non lasciarvi avvincere da chi odia la religione e getano calunnie e odio a suoi ministri, perchè quelli sono amici di tenersi lontani.

Non lasciatevi in galere da chi tanto ziga e lavora a forza di lusioni perchè coloro vi danno da intendere lucioli per lanterne, loro cercano di strizzarvi la cipolla negli occhi e farvi vedere sconfitte per vittoria. Vi saluto e vi auguro ogni bene. Addio compagne della Lega state sempre unite alla bandiera bianca.

Saluto anche tutti li avversari, li assicuro che non ho combattuto le loro persone ma le loro idee. Compatiteci vicenda e vogliamoci sempre bene.

Addio parroco, presidente della Cassa e compagni e compagne di lavoro.

Torre, 8 maggio 1906.

INNOCENTE ANGELO

Il Telefono del GROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Civiale, Pordenone.

Fiere e mercati della provincia

Sabato 12 - s. Pancrazio.

Avviso ai cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo sarà assente dalla Città dal lunedì 14 maggio al sabato 2 giugno, e che nella domenica della Pentecoste 3 giugno amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodi.

Giunta Prov. Amministrativa.

Deliberazioni approvate.

Sedgiano. — Confessione della proprietà comunali. Collocazione dei cippi.

Pinzano. — Retifiche alla tariffa daziaria.

Pozzuolo - Lestizza. — Dazio in economia.

Ovaro. — Spesa manutenzione per un novennio del ponte pedonale sul Dugano.

Dignano. — Alimazione vecchio fabbricato del Comune.

Ovaro. — Utilizzazione piante del bosco di Orasta.

Buttrio. — Concessione d'acqua all'Amministrazione ferroviaria.

Dignano. — Regolamento impiegati comunali.

Buia. — Assicurazione incendi palazzo Barozza.

Villa Santina. — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Moggio. — Esercizio Esattoria 1898-902 Tressazione.

Gonars. — Tariffa Daziaria.

Udine. Prestito per L. 135000 per gli edifici scolastici di S. Domenico, Paderno e Cussignacco.

Ragogna. — Vendita area comunale a Giovanni Ornella.

Aviano. — Vendita area stradale a Mozucut Antonio.

Approvò l'eccezione della sovrimposta per i comuni di Villa Santina, Cercivento, Amaro.

Esazione al dazio doganale.

A titolo di agevolazione per il traffico di frontiera, il trattato con l'Austria-Ungheria, accorda l'esenzione da dazio d'uscita ai cascami di seta greggi, destinati a essere filati nel Goriziano.

Finchè non siano concordate col Governo austriaco le norme da osservarsi per accertare l'introduzione dei cascami in una delle dette filande, le dogane italiane emetteranno, per i cascami greggi dichiarati come destinati a Gorizia, una bolletta a dazio sospeso, avvertendo l'esportatore che, per la restituzione della somma depositata, dovrà essere presentato un certificato di una autorità di Gorizia, attestante che i cascami sono stati introdotti, per la filatura, in uno stabilimento di quel distretto.

L'arrivo di Buffalo Bill.

Lo scarico.

Una folla immensa si assiepa stamane nei pressi dello scalo merci per attendere l'arrivo della troupe di Buffalo Bill.

I quattro lunghi convogli arrivarono in perfetto orario, secondo l'ordine da noi esposto, e le operazioni di sbarco procedettero con sorprendente rapidità e precisione, senza dar luogo ad alcun inconveniente, senza produrre alcuna confusione.

I vagoni sono gialli, capaci, e portano disegnate sulle pareti le cifre di Buffalo Bill.

Da ogni vagone vengono fatti discendere grossi carri grigiastri, e robusti cavalli da tiro. Tosto i cavalli riuniti a quattro, a sei, persino ad otto coppie, sono bardati, attaccati ai veicoli già carichi di tende e masserizie d'ogni specie e tenuti a freno da un cocchiere sprovido di frusta, che li guida con lunghe redini e li lancia subito di corsa verso il luogo dell'accampamento, facendo loro superare con felicità la salita del cavalcavia. Tutto ciò viene eseguito con grande sveltezza e incredibile precisione, e nel più assoluto silenzio.

Terminato lo scarico dei bagagli, scendono dal treno gli uomini della troupe vestiti ciascuno secondo il costume del proprio paese. Generale curiosità destano gli indiani vestiti... alla loro foggia.

Besi sfilano a squadre, ognuna delle quali obbedisce agli ordini di un capo che la comanda mediante segnali dati con un fischietto acutissimo.

La gente, che assiste alla strana e originale sfilata, si diverte, ride e commenta variamente lo spettacolo curioso.

L'attendamento.

Infatti la curiosità dei nostri concittadini non è stata delusa: mentre alle 5 1/4 la nostra piazza d'Armi non presentava né più né meno che il consueto aspetto prima delle 8 sopra l'ampio campo si era elevato imponente, maestoso, un attendamento... una vera città, in cui, attorno al semicerchio dell'arena si alzavano orgogliosamente i vessilli dell'America e dell'Italia, le tende degli indiani, del giapponese, del gran duce Buffalo Bill's (tende internamente tappezzate di pelli di animali rarissimi) nonché dei due enormi stalloni, e dalla sala da pranzo con relativa cucina.

Il pubblico che seguiva con curiosità tutti i preparativi, si stipava attorno agli stranissimi lavoratori; acclamando la loro comparsa in diversi e curiosissimi modi. E' difficile infatti che a Udine prendono più parte alla preparazione di qualsiasi spettacolo personaggi di tal genere. La rigida ordinanza e celerità con cui procedevano i preparativi, meravigliava gli astanti.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Raharbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana

Somma precedente	L. 1590 45
Parrocchia di Paderno	» 20 50
D. Giuseppe Pecoraro	» 1 -
Parrocchia di Carliano	» 12 -
Clero e popolo di Raveo	» 11 50
Parroco e popolo di Turrida	» 12 -
Parrocchia di Dgnana	» 10 -
Totale	L. 1657 45

PRO PAPA.

Somma precedente	L. 452 59
D. Giuseppe Pecoraro	» 4 -
N. N.	» 5 -
Clero e popolo di Raveo	» 5 -
Totale	L. 466 59

IN TRIBUNALE

Processo rinviato.

Oggi doveva aver luogo il processo intentato dal signor Venturini di Felis di Zuglio contro i signori Fior Emanuele ed Eliseo, ed Azzi Augusto direttore responsabile, per diffamazione a mezzo della stampa per aver pubblicato nel giornale "Il Piccolo Crociato" un articolo ritenuto diffamatorio. Il processo, causa la mancanza di testimoni che trovansi all'estero, venne rinviato a tempo indeterminato.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati

Grani - Martedì furono misurati ettolitri 164 di granturco.

Giovedì furono misurati ettolitri 547 di granturco, - di sorgorosso e - di frumento.

Sabato furono misurati ettolitri 259 di granturco.

Mercoledì scarsi.

Oceali.

Granoturco da Lira 13 20 a 15 -

Cinquantino da » 10 80 a 14 75 al quintale

Sorgorosso da » - a -

Frumento da » 25 - a 25 75

Segala da » 21 - a 22 -

Avena da » 21 - a 22 50

Farina di frumento da pane bianco » 33 - a 34 -

Farina di frumento da pane scuro » 22 - a 24 -

Farina di granturco depurata » 21 - a 24 -

Farina di granturco macinata » 19 - a 20 -

Grasca di frumento » 15 - a 16 -

Legumi.

Fagioli alpi. da L. - a -

di pianura da » 26 - a 45 -

Castagne da » - a -

Marroni da » - a -

Patate da » 9 - a 12 -

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 125 - a 200 -

Formaggio montasio » 165 - a 170 -

Formaggio tipo comune (nostrano) » 150 - a 160 -

Formaggio pecorino » 255 - a 290 -

Formag. Lodigiano » 275 - a 320 -

Formag. Parmeggiano » 230 - a 280 -

Burri.

Burro di letteria » 235 - a 250 -

» comune » 225 - a 250 -

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue, (peso vivo) L. 75 -

» » (peso morto) » 160 -

» di vacca (peso vivo) » 65 -

» » (peso morto) » 140 -

» di vitello » 105 -

» di porco (peso vivo) » - -

Polleri.

Galline da L. 1 30 a 1 45

Polli » 1 30 a 1 45

Tacchini » 1 25 a 1 35

Anitre » 1 20 a 1 30

Oche » 0 90 a 1 20

Uova al 100 da L. 6 - a 6 75.

Salumi.

Pesce secco da L. - a -

Lardo » 130 - a 140 -

Strutto » 130 - a 140 -

Feraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 8 - a 8 80, 2° qualità da 7 50 a 8 -

Fieno della bassa 1° qualità da 7 - a 7 50, 2° qualità da L. 6 30 a 7 -

Erba Spagna da L. 7 50 a 10 -

Paglia da letteria da L. 4 70 a 5 -

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 20 a 2 45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1 75 a 2 - al quint.

Carbone forte da lire 7 - a 8 50 al quint.

Mercuri dei lanuti e unini.

3. V'erano approssimativamente: 12 pecore, 20 castrati, 15 agnelli e - capre.

Andarono venduti: 10 pecore per allevamento, 20 castrati da macello da L. - a L. 1 10 al kg.; e 13 agnelli, 10 per allevamento e 3 da macello da L. 0 85 a L. 0 90 al kg. e - capre per allevamento.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

in ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

ANTONIO BELTRAME

Negozi principale di manifatture

VIA PAOLO CANCIANI

NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato

VIA CAVOUR

Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa

A richiesta si mandano campioni

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

Volete le...

Il chiaris. Dott. EGIDIO D'ADDA scrive avere ottenuto « i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca « Sorgente Angelica ».

F. BISLERI e C. - MILANO

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi

Via Lirutti N.° 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liguoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 1	premio del valore di L. 30	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. ^a > 1	> 100	> > > 300.—
Serie 3. ^a > 3	> 100	> > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa imparagagliabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e agilità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scomparire totalmente e pulendo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 30 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Gioiattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchini L. 150